

I mercati del Trentino Commercio a colori

Fabio Moranduzzo: “Siamo un capillare servizio di commercializzazione del fresco e del pronto moda, portiamo novità e convenienza, siamo momento di attrazione turistica”

Abbiamo l'obbligo di consegnare, a chi verrà dopo di noi, i mercati e la loro storia. “Una storia - ribadisce il **Presidente Anva Confesercenti del Trentino, Fabio Moranduzzo**, - che è quella della nascita di alcune città e una costante nella distribuzione di merci in ogni angolo del nostro paese. Da anni - prosegue Moranduzzo - il settore del commercio su area pubblica, prima ridimensionato dal DURC, è sotto attacco della Direttiva Bolkenstein che, ha determinato uno stato di insicurezza che ha contribuito, oltre che al commercio online, ad allontanare imprese commerciali da mercati e fiere. Ma allora non era vero quello che ci raccontavano riguardo alla disponibilità delle aree?”.

Moranduzzo invita a tornare indietro di 20 anni, per scoprire come oggi i mercati saltuari hanno perso il 30% di concessioni di posteggio, e in ogni mercato di servizio esistono posteggi revocati o riconsegnati dai loro titolari.

“Oggi - dice il presidente di **Anva Confesercenti del Trentino** - chi vuole provare a fare il commerciante su area pubblica, lo può fare con una semplice domanda da presentare nel Comune interessato. Questo però succede sempre meno, un commerciante su area pubblica è e rimane un'impresa a tutti gli effetti, proviamo a non



Fabio Moranduzzo

considerare il costo dell'auto-carro e delle varie attrezzature, anche se rilevante viste le nuove normative antinquinamento, vi sono costi inderogabili: INPS, canoni posteggio, contabilità, sono solo alcuni di quelli che contribuiscono a scoraggiare nuove aperture accanto, e ci preme sottolinearlo, all'incertezza relativa alla Bolkenstein. A fine 2023 eravamo contenti che, con l'approvazione del Decreto Concorrenza, si fossero conclusi anni di incertezze. Nella convinzione che i nostri mercati poco abbiano a che fare con la direttiva servizi, siamo pronti a lavorare per aggiornare il servizio offerto. Siamo un capillare servizio di commercializzazione del fresco e del pronto moda, portiamo novità e convenienza, siamo momento di attrazione turistica, e portiamo vitalità in ogni via e piazza. Portiamo il colore dei nostri ombrelloni, delle nostre merci e anche dei nostri operatori. Il

commercio su area pubblica è da sempre inclusivo per la clientela e per gli operatori”.

I dati parlano chiaro: in Trentino, indicativamente ci sono circa 500 imprese che vivono di commercio su area pubblica, con un patrimonio di 130 mercati tra settimanali, quindicinali e mensili, 85 mercati saltuari, almeno altre 1000 imprese che arrivano da altre Province e Regioni. La Provincia di Trento, per la sua competenza, in passato è stata apripista per norme nel settore del commercio su area pubblica, ad esempio l'affitto ramo d'azienda. “Oggi è il momento di scrivere quelle norme aggiornate al 2024. Vanno pensate norme e buone pratiche per mantenere questa tradizione di commercio. ANVA Confesercenti del Trentino - ribadisce il **Presidente Fabio Moranduzzo** - si interroga su quali siano le iniziative da intraprendere per incrementare il servizio offerto, se il pagamento tramite carta è diventato di prassi, così come la promozione sui social, manca un'informazione specifica sui prodotti che ogni giorno possono trovare nel mercato quel giorno o in quel paese. Naturalmente oltre all'informazione sarebbe opportuna anche un po' di formazione, sapere da dove veniamo per capire dove vorremmo andare e in che modo, perché il colore che porta un mercato sia garantito anche in futuro”.